

2 ottobre 2016

**Lettera aperta a tutti gli espropriandi interessati
dalla costruzione della linea ad alta velocità TAV Brescia- Verona**

Con deliberazione n. 22 dell'1 maggio 2016, pubblicata il 12 agosto 2016 il CIPE ha approvato la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio. Si tratta della seconda reiterazione del vincolo e della terza volta che esso viene posto a partire dal 2001. Il provvedimento è stato reso necessario in quanto il precedente vincolo era scaduto.

Con decreto n. 251 del 23 settembre 2016 è stato espresso il parere di compatibilità ambientale (Valutazione Ambientale Strategica - VAS) dell'allegato infrastrutture al documento di economia e finanza del 13 novembre 2015. Quest'ultimo documento contiene anche la tratta Brescia – Verona dell'Alta Velocità.

La VAS è stata fatta dal Governo in quanto essa deve essere obbligatoriamente espressa sul piano generale dei trasporti.

I general contractor (CEPAV 2) ed il Governo si devono essere accorti che sul piano generale dei trasporti del 2001 non è mai stata fatta alcuna valutazione ambientale strategica e che si stava per approvare il progetto definitivo dell'Alta velocità - tratta Brescia – Milano senza la preventiva VAS.

E' necessario impugnare entrambi i provvedimenti con motivi aggiunti al ricorso che abbiamo già depositato ad aprile 2016. Ciò per far valere alcuni vizi quali:

- l'illegittimità dell'ulteriore periodo di reiterazione del vincolo espropriativo (arriveremo in questo modo a 19 ANNI DI VINCOLO DI ESPROPRIO SU CASE, TERRENI ED AZIENDE!);

- la scadenza del vincolo espropriativo prima dell'approvazione della delibera del CIPE;

- per quanto riguarda il parere VAS, l'illegittimità della pretesa di far valere la VAS appena approvata anche per il progetto definitivo dell'Alta Velocità, tratta Brescia – Milano dopo aver già espresso il parere di compatibilità tra il progetto preliminare ed il progetto definitivo.

Inoltre contro entrambi i provvedimenti possono essere fatti valere in via derivata tutti i vizi derivanti dal ricorso principale.

I motivi aggiunti sono importanti per evitare che quando sarà il momento di impugnare il progetto definitivo possa essere contestato

agli espropriati ed in generale ai ricorrenti di non aver impugnato gli atti presupposti aventi autonoma efficacia lesiva facendoli diventare definitivi, in quanto se un atto amministrativo non viene impugnato in 60 giorni dalla sua conoscenza, esso diviene definitivo e non può più essere contestato.

I soggetti legittimati ad impugnare la deliberazione del CIPE ed il decreto sono sicuramente gli espropriandi, i soggetti che abitando a ridosso della linea e che riceveranno danni dall'opera ed i Comuni il cui territorio è interessato dalla linea AV/AC.

Si ritiene che siano legittimate anche le associazioni ambientali a carattere locale che abbiano nel proprio statuto la tutela del territorio in tutte le sue forme.

Il Coordinamento No Tav Brescia-Verona, formato da comitati e cittadini che negli ultimi anni stanno svolgendo attività informativa su quest'opera altamente distruttiva per il nostro territorio, **promuove un nuovo RICORSO AL TAR** autonomo e in aggiunta a quello già depositato ad aprile ed in attesa di fissazione di udienza. A tal fine, ci avvaliamo del sostegno di un avvocato esperto in diritto amministrativo e la consulenza di professionisti esperti in materie tecniche.

Come Coordinamento No Tav Brescia-Verona riteniamo che ogni azione legale vada intrapresa per tentare di fermare un'opera che non presenta alcuna utilità per il nostro territorio e che creerà gravi danni all'economia locale, al turismo e alla vita quotidiana di tutti gli abitanti.

Per gli espropriandi è FONDAMENTALE impugnare ANCHE questi atti in quanto ci sono una serie di gravi vizi e lacune che possono essere fatti valere in sede legale. Tale impugnazione aumenta da un lato la forza contrattuale in sede di un futuro esproprio (come già avvenuto in casi concreti) ma, soprattutto, unisce le forze per un'azione legale collettiva e quindi aumenta le speranze per un esito positivo. E' ovviamente possibile per il singolo espropriando fare ricorso autonomamente, ma partecipare al ricorso collettivo riduce fortemente i costi legali.

L'adesione al ricorso che stiamo preparando va comunicata ENTRO IL 19 OTTOBRE. I costi saranno tanto più limitati, tanto maggiore sarà il numero dei partecipanti (in ogni caso, per questo ricorso, non supererà l'importo minimo di adesione di € 50,00 a testa).

L'interesse all'adesione va comunicato via mail all'indirizzo **info@notavbs.org** e verrete poi contattati per essere informati sui contenuti specifici del ricorso. Oppure, per chi ha difficoltà con l'uso del computer, potete contattare via telefono anche per ogni ulteriore informazione i contatti che trovate sotto.

Coordinamento No Tav Brescia-Verona

Contatti:

Laura Corsini 338 2243648 (chiamare dopo ore 12);

Renato Peretti 338 2663156

Marina Beatini 333 4696961